

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PAGE D'ASSOCIAZIONE

Padova, all'Ufficio del Giornale	L. 20	L. 20	L. 20
Per tutto l'anno	12.00	12.00	12.00
Per tutto il semestre	6.00	6.00	6.00
Per tutto il trimestre	3.00	3.00	3.00

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via del Servi, 1861

SI PUBBLICA MATTINA E SERA  
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in città continentali cinquecento  
Numero arretrato continentali cinquecento

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Una riga di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere di testo. Non si fanno conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non sottoscritte. Le inserzioni non pubblicate non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

**Padova, 3 agosto.**  
Abbiamo un'attività completa nel campo della politica estera. La stagione morta è venuta innanzi a grandi passi, e la diplomazia è tutta inerte, o sta per accanirsi ai bagni, o a godere la frescura delle regioni boschive. Desideriamo che da quelle mille impressioni delle acque azzurre, o dal silenzio della ombra amata, riportati a miglior tempo, un consiglio, una parola che valga, nei fortunati eventi, che il preparato, a riconferma un assetto più sicuro, un po' di pace a questa Europa travagliata.

Invidioso degli allori della Camera, il Senato francese, nel chiudere la serie delle sue discussioni su teatro anziché di un rimprovero incidente, al quale diede motivo la sfacciataggine giacobina del ministro Ferry, il quale si è proposto evidentemente di turbare con precipitate innovazioni tutto il sistema reattivo, su cui è basata la società francese. Società cattolica per eccellenza, il Ferry, come uomo imbevuto alle dottrine del più freddo setticismo, ed allievo al disprezzo delle massime cattoliche, non ha riguardo di essere in sono ad essa un profondo turbamento della coscienza, fu così non può derivare che un odio altrettanto profondo per la repubblica, che il proposito dell'eredità è fermo di menarla in tutti i sensi a di farla cadere alla prima occasione.

L'occasione non mancherà certamente: molti sono gli interessi a cercarla, e forse ha fatto più male alle repubbliche il Ferry, forse le ha procurati egli più nemici delle sue improvide leggi, che Gambetta e qualunque altro de' suoi uomini politici.

si loro errori e colle loro esandezze.

La folla brutale riguardante gli avanzi della Tuilerie ha finito di dare il trasullo all'immensa diuturna, che una simile repubblica di commedianti si è tirata addosso.

Interessantissima fu anche per l'Italia la discussione avvenuta in seno alla Camera di Versailles sul bilancio degli esteri.

Venuta in campo la questione del credito degli ambasciatori, Raspail, di estrema sinistra propose di ridurre gli assegni, e di sopprimere l'ambasciata presso il Vaticano.

Raspail per i suoi principi, per la parte politica cui è iscritto, facendo quella proposta era in piena regola con se medesimo, e non avrebbe potuto tenere una condotta diversa.

Tuttavia era da credere che in un'Assemblea repubblicana, per la quale i radicali si di qua delle Alpi professano tanta simpatia e tanta ammirazione, qualche voce, anche da qualche altra parte di quell'Assemblea, per esempio dai centri, da quei gruppi politici, che ispirano il Journal des débats e il Temps, si sarebbe fatta sentire in appoggio della proposta Raspail.

Ohibè! Gli opportunisti di Francia sono troppo statti per compromettere, e per dare di queste soddisfazioni agli ingenui opportunisti del di qua delle Alpi. L'emendamento di Raspail fu respinto senza discussione: l'ambasciatore francese presso il Vaticano resta, e sarà più facile che la repubblica mandi qualche altro Oréogues a Civitavecchia, di quello che accordare all'Italia la sua soddisfazione.

### LETTERA BORBONICA

Noi crediamo che il giornalismo, insieme all'ufficio d'interpretare l'opinione pubblica, coi suoi articoli originali su tutte le questioni importanti di politica e di amministrazione, non che di letteratura, di arti e di scienze, abbia pur quello di giovare alla storia contemporanea, e di accrescere i materiali per chi scriverà, in avvenire, di questi tempi, riproducendo i documenti, che richiamano, per la loro importanza, la pubblica attenzione.

In questo ufficio, il giornale deve preoccuparsi meno che mai della questione di partito; esso deve unicamente aver cura che la curiosità del pubblico sia soddisfatta, e che il cronista e lo storico possano trovare nelle colonne del giornalismo un utile ausiliario.

In ciò servono d'esempio i giornali inglesi, diligenti nel dar posto indifferentemente ai documenti della storia, qualunque sia la fonte o il partito da cui emanano: salvo ad esprimere intorno ad essi il proprio giudizio, e a riservare i loro apprezzamenti.

Noi troviamo che questo metodo è buono, e perciò i nostri lettori ci hanno veduto spesso riportare o una Enciclica papale, o un manifesto dei repubblicani, o una lettera bonapartista,

come oggi ne riportiamo una di borbonica.

Se poi negli apprezzamenti mostriamo anche noi le nostre preferenze, ciò è per il solo motivo, che abbiamo diritto di averle: nè c'è granchi di alcuno, che possa farci desistere.

Dalla Gazette du midi traduciamo la lettera seguente, della quale ha già parlato il telegrafo, diretta dal conte di Chambord al marchese di Foresta, a proposito delle dimostrazioni, che hanno avuto luogo in Francia, in occasione della festa di Sant'Enrico.

Ecco la lettera:

Prochamps, 26 luglio 1879.

« Voi mi conoscete troppo perchè io non vi renda conto della mia commozione leggendo l'indirizzo dei fedeli Marsigliesi.

« Ho ricevuto il racconto delle vostre feste: ho veduto tutto, ho esaminato tutto da me stesso, niente mi è sfuggito, non una linea, non un nome, e non so come ringraziare la Provvidenza, che ha permesso questo risveglio dei cuori e delle anime, e suscitato questi generosi slanci, che mi mandano da tutti i punti della Francia, le più nobili proteste contro l'oppressione delle coscienze e contro l'annientamento delle nostre più care libertà.

« Non ho che un rammarico, in mezzo a queste grandi con-

solazioni, è di non poter far che arrivi, come vorrei, dappertutto ed a tutti l'espressione della mia riconoscenza.

« Ma mi preme ringraziar voi particolarmente di un passo del vostro discorso, che mi giunse al cuore.

« Voi avete, in un'allusione piena di franchezza alla nostra storia contemporanea, fatto giustizia, come si conviene, di quell'appunto ingiurioso, il quale, in forza della perfidia degli uni e della credulità degli altri, aveva troppo a lungo travolto l'opinione pubblica.

« Si è ripetuto a sazietà che io aveva rifiutato volontariamente una occasione meravigliosa di risalire sul trono dei miei padri.

« Io mi riservo di fare, quando mi piacerà, una piena luce sugli avvenimenti del 1873; ma vi ringrazio ancora una volta di aver protestato coll'indignazione, che si merita, contro un simile sospetto.

« Voi avete potuto aggiungere, perchè ciò è vero, che il ritorno della monarchia tradizionale, corrispondeva alle aspirazioni del maggior numero; che l'operaio, l'artigiano, il lavoratore intravedevano con ragione quelle tranquille gioie della vita laboriosa, di cui, sotto la paterna autorità di un capo di famiglia, tante generazioni nel pas-

sato hanno conosciuto le dolcezze, che, in una parola, il colono attendeva un re di Francia, ma che i futuri della politica avevano risoluto di dargli un maestro di palazzo.

« Se al cospetto dell'Europa, attenta, nell'indomani dei disastri e dei rovesci senza nome, io mi mostrai più sollecito della dignità regia e della grandezza della mia missione, fu, voi lo sapete bene, per restar fedele al mio giuramento di non essere mai il re di una fazione o di un partito.

« No! Io non accetterò punto la tutela degli uomini di finzione e di utopia, ma non cesserò di far appello al concorso di tutti gli onesti, e come voi l'avete detto ammirabilmente: « Armato di questa forza e colla grazia di Dio ».

Contate, caro De Foresta, sulla mia viva e costante affezione.

ENRICO.

### APPENDICE

#### del Giornale di Padova

### LE MISERIE DEL MIO NOVIZIATO

#### RACCONTO

Anche sor Lorenzo s'era allarmato per il mio strano procedere, e non mi lasciò ignorare che la mia condotta gli pareva tutt'altro che lodevole. Le sue parole erano sere e risentite. In altri tempi il padrone sarebbe stato forse più indulgente, ma un impensato avvenimento lo disponeva assai poco alla bontà e alla pazienza.

Un nuovo farmacia era venuto a stabilirsi nella contrada maggiore della città, quasi dirimpetto a casa nostra. Questa farmacia rivale attirava gli sguardi di tutti colle sue dorature, coi suoi specchi, colle sue colonnade di marmo. Al disopra della porta si leggeva la scritta in lettere d'oro: *Berardi farmacia dell'ospedale di Milano*.

Ogni sera gli ascendenti della città alta, riuniti attorno alla nuova farmacia, s'estendevano dinanzi alla luce logorante del gas, alla gaia freschezza delle pitture, alla magnificenza di quattro antri finali in cristallo di Boemia, ripiene d'acqua tintata in giallo in azzurro.

Quella stupida ammirazione della alla dava sui nervi a sor Lorenzo.

Ma fa ben peggio quando, corsa per la città il rumore che il nuovo farmacia aveva, anch'egli, trovato un rimedio contro la rabbia! A partire da quel momento, lo sorpresi negli sguardi del padrone lampi frequenti di diffidenza o di collera. Il suo affetto per me diminuiva sensibilmente, né la mia istragione contribuiva certo a farlo ritornare.

Al contrario Alessio cresceva sempre più nella sua stima. Ho saputo più tardi che, per sopprimere meglio, il traditore aveva finalmente che il farmacia Berardi mi aveva degnamente offerto un posto d'allievo ed io non ero alleno dall'accontentare.

Ma questa non è che una parte delle mie miserie. Le prove più terribili ricominciavano ogni sera, all'ora delle nostre riunioni sulla terrazza o nel tinello.

Alessio non ci mancava mai. Egli giungeva sorridente, affilato, colla barba e i capelli accuratamente pettinati e profumati, e un fiore all'occhiello. Dopo aver stretto con effusione la mano a sor Lorenzo, si sedeva il più vicino possibile a Nanetta, e intavolava con lei una conversazione a mezza voce di cui non potevo cogliere che qualche squarcio, e alla quale non osavo prender parte, per timore di tradirli.

Nanetta, chinata sul suo ricamo, ascoltava, sempre trattenendo, le chiacchiere del serbinotto e gli rispondeva in tuono gaio e spendierato. Allegra per natura, e spendierata coll'ingenuo orgoglio dei vent'anni, Nanetta non risultava al pensiero di essere ammirata e adulata. In quest'arte della lusinga, delle mofe,

delle parole dolci, Alessio era maestro, e Nanetta lo ascoltava con piacere.

Voleva la figlia di sor Lorenzo punirmi della mia apparente freddezza o la realtà cedeva ella a una segreta inclinazione per lei?

Maestro essi ridevano insieme, io li contemplavo in aria cupa, cercando di sorprendere nei loro occhi e sulle loro labbra il segreto delle parole che non giungevo a comprendere. Radoppiavo d'attenzione per non perdere una sillaba, i miei nervi si tendevano, il respiro mi saliva alla fronte, le vene del mio collo si facevano gonfie.... Oh miseria! essi parlavano così basso che udivo solamente un lontano e indistinto sussurro!

Talvolta, dal fondo di quei sonnai ronzanti, si staccavano nettamente due o tre parole, come viva luce in una notte profonda, e mi colpivano d'improvviso l'orecchio. Allora il mio spirito lo raschiava con curiosa avidità, e, per notti intere, lo voltavo e rivoltavo nel cervello, cercando a qual frase si potessero risorgingere, qual fosse il loro vero significato, quale il posto che occupavano nel discorso; — e questo significato io lo trovavo, e sempre quello che poteva attizzare più vivamente il fuoco della mia gelosia!

Avevo un bel dire che i miei sospetti erano assurdi, che Nanetta era leale e fedele, che, d'altra parte, era impossibile che quel mobilastro le parlasse d'amore in mia presenza. Non importa; quelle parole terribili si ampeggiavano davanti ai miei occhi.

Che io solcinato giovanotto osasse smarrir Nanetta, non era più dubbio per me. Il solo punto ancora oscuro

ed incerto s'ava nel sapere se Nanetta si lascerebbe vincere.

« Ah! — dicevo fra me, percorrendo in lungo e in largo la mia bianca cameretta — egli è mobile, egli è bello, egli sa parlare; tu sei invece tetra e ammalata... E mi lo agiterà... se non l'ama; non è più che questione di tempo! »

Resse divorato dai sospetti, ansioso, ogni giorno, ai disegni di coloro in cui cade il sospetto, e non poter udire le loro parole, e il più terribile fra i supplizi...

In luogo di deascere, la mia sofferenza aumentava sempre. Quando un cliente veniva in farmacia, ero obbligato ad avvicinarmi, f.e.c.a a faccia, per comprenderlo; se si parlava a bassa voce, non percepivo più i suoni, e, appena si gridava, mi sentivo un dolore, uno strappo insopportabile. Ero divenuto colterico, triste, fastidioso. Malasortito come tutti i gelosi, invece di lottare d'amabilità e di cortesia col mio rivale, appena egli giungeva, mi ritiravo in disparte, in atteggiamento dispettoso.

La sera, rientrato nella mia cameretta, esalavo liberamente la mia rabbia fino allora frenata, e finivo col piangere amaramente. Spesso uscivo furtivamente di casa, eccelandomi nel più fitto dei boschi; camminavo, esaminavo a lungo, su per vie erose e sassose, affine di stancare il mio corpo e il mio pensiero. Quale amara volontà nel rivedere i sentieri che avevano percorsi con Nanetta, durante i primi mesi del nostro amore! Per quei vicoli, mezzo coperti dalle foglie avvissate e giallastre, io ritrovavo la traccia profumata del suo passaggio.

E siamo in pieno autunno. I vignetti avevano preso quelle belle tinte di porpora con cui il sole di settembre scolora la linea ondeggiante dei nostri colli. Le vendemmie erano in corso, i carri ricolti s'ava sfilavano lentamente e pesantemente per la contrada maggiore della città; l'aria esalava i nobili odori del vino recente.

Sor Lorenzo era tutto occupato nelle sue vigne, ed io restavo solo in farmacia. Quanto a Nanetta, essa pure prendeva parte, e non la più piccola, alle faccende e alle brighe della vendemmia. Margherita la conduceva alla vigna verso mezzogiorno; sovente Alessio faceva strada con lei. Orsì non la vedevo più che nella prima metà della giornata.

Una mattina, la vidi disendere in cucina, già pronta per la partenza, e mi parve più allegra, più leggera, abbigliata più elegantemente del solito. Portava un nastro azzurro tra i suoi folli capelli biondi, un vestito parimenti azzurro, e un grappolo di viscia color rosa al corsetto. Quest'allegria e quell'abbigliamento bastarono per raddoppiare la mia tristezza; corsi a nascondermi in un angolo della farmacia.

Qualche tempo dopo, Alessio entrò, chinandosi dinanzi a me con un innocuo sorriso; egli teneva in mano un gran pezzo di elemati bianche che aveva portato a Nanetta; quando scomparve per l'uscio di comunicazione tra la bottega e la casa, i fiori lasciavano a lungo nella farmacia la traccia profumata del suo passaggio.

« Mi alzai tutto tremito; quell'odore

penetrante esasperava sempre più la mia gelosia; andavo e venivo, a grandi passi, per la bottega chiodando i piedi non dovetti seguire quel serbinotto e gettare il suo mazzo via... dalla terrazza... gli nel letama... alla malora insomma!... »

Terminavo di preparare una razione, quando l'elegante Alessio ricomparve, e traversò la farmacia, come un trionfatore.

Indovinai al suo aspetto che qualche cosa doveva essere accaduto, e, fatto a un tratto, gettando involontariamente lo sguardo all'occhiello della sua giubba, ed vidi un grappolino di viscia simile a quello che Nanetta portava sul seno.

Mi sentii insofferente; egli mi salutò con un sorriso ipocrita e maelato, e disparve. Allora tremante, e convulso, colla febbre nel polsi, colla tempesta nel cuore, apersi l'uscio di comunicazione e guardai....

Nanetta era là; in piedi dinanzi allo specchio, colla testa un po' arrovesciata all'indietro finiva di annodare i nastri del suo cappellino di paglia. A scovato dietro a lei, Momi la contemplava con ammirazione.

La mia prima occhiata fu per Alessio;.... il grappolo di viscia era sparito!....

Nanetta rivolse dalla mia parte la sua bella testina; indovinai al moto delle labbra eh' essa mi chiese: desideravo nulla, bisogno d'altro?....

« No — risposi seccamente — Questa mattina avevo veduto dei fiori al tuo corsetto e venivo ora a pregarli di darmene uno... uno solo. Ma... — e lasciai come una freccia queste ultime parole — m'acorgo che non li hai più! »

(Continua)

la pari. Qui ci è data l'occasione di toccar da vicino e di sorprendere proprio in atto le ragioni reali del disagio.

La fiducia verso la finanza dello Stato non si può più allegare, perchè si sentirebbe nella depressione dei corsi della rendita, la quale sale in-temperatamente; non è lecito attribuire il disagio alla carta sovrana dopo tante e si minute osservazioni e dopo che è provato che la contrazione violenta e non spontanea nuocerebbe agli affari già così morti senza diminuire il disagio. Anzi molto probabilmente impacciando gli affari diminuirebbero le esportazioni e per questa causa crescerebbero il disagio.

Rimane quindi ora l'azione principale di una causa più volte accennata dagli amici nostri, quantunque fosse combattuta da alcuni loro rumorosi avversari politici, ed è la ricerca dell'oro fiducioso per i pagamenti all'esterno e all'interno. Ora questa deficienza dipende da più ragioni; parte si toll'ga colla anemia economica che si s'frugge, parte son sardi provvedimenti del governo. Gli è certo che la crescente anemia economica illanguidisce e spegne le correnti dei metalli preziosi, le quali non attraversano e non soltanto più il nostro paese.

Tutti i profitti dei noli diretti e indiretti della nostra marina mercantile a vela, che negli anni scorsi concorrevano a saldare la bilancia commerciale scarseggiano ogni di più; e si è letto nella pregevole Relazione dell'on. Baselli, che 1500 aspiranti marinai di L'iguria sono senza lavoro e si arruolano come semplici marinai. A ciò si aggiungono due altri fatti per tacere dei minori. La scarsa esportazione della seta da più anni costituisce una deficienza permanente nei saldi dei nostri cambi; e conviene notare anche la scarsità dei raccolti, la necessità di far venire i cereali dall'estero per completar il fabbisogno delle vettovaglie.

Tutte queste cifre si sommano a decine e decine di milioni. Per contro non scemano i pagamenti del governo all'estero per il debito pubblico, per il carbone, per le armi, per le s'razie e così via discorrendo e si s'gravano per il r'gravamento dell'aggio. Contro queste contingenze poco possono i governi ed eranno coloro, i quali vanno predicando il rimedio del sistema proibitivo; perchè col di già molto alti un passo di più si candurrebbe alla proibizione.

Ma non è qui il luogo di esaminare questo lato della questione e lo faremo un'altra volta se ci si costringerà. Ma tornando al primo disagio è chiaro che gli indugi del governo nel promulgare la legge sullo zucchero e sul caffè hanno stimolato la ricerca della moneta metallica per s'daziare milioni e milioni in poco tempo. Ora il nostro mercato monetario è gracile e debole; qualunque ricerca grossa e un po' straordinaria lo sbalordisce, quando è improvvisa. Ed è certo che i pagamenti fuori dell'ordinario fatti per lo zucchero e pel caffè hanno contribuito a dar l'ultimo impulso alla salita o alla permanenza dell'aggio. Comunque sia la cosa, il fatto che si accenna è dolorosissimo per più ragioni.

Da un lato sempre più si nota il profondo portamento della nostra economia nazionale; dall'altro si dovrebbe sentire sempre più vivo il rammarico di ridurre coi gravi temerari d'imposte il bilancio all'impotenza per molti e molti anni, mentendo nella impossibilità assoluta di provvedere all'estinguimento del corso forzoso. Infatti, a quante cose meravigliose non dovrebbe bastare il bilancio secondo certi posti politici, poeti di pessimo genere? Le maggiori spese delle ferrovie, dei porti, della guerra, della marina; l'abolizione totale del macinato, l'abolizione del corso forzoso e somiglianti imprese. È la lanterna magica delle riforme delle quali passano sotto gli occhi degli spettatori le f'gaali semblanze.

Non difformando il bilancio, si avrebbe potuto pensare seriamente almeno alla abolizione graduale o totale del corso forzoso in un periodo non breve, ma tuttavia molto meno lungo di quello che occorrerà oggidì. E quando si pensi alla gravità del disagio della carta e ai danni che esso trae, non pare dubbio che fra il programma di abolire l'imposta sul primo pagamento di cereali superiori e quello di abolire con un disegno serio, meditato e che abbia per collaboratore il benedice del tempo e del momento or-

portunamente esatto, il corso forzoso, il popolo italiano non avrebbe esitato. Alludiamo a quel popolo che soffre, tate, lavora e paga; non a quel mondo di ciarlari, che vogliono interpretare le aspirazioni e gli impregnare le loro ire e i loro rancori. Ma quando si desiderano i deputati a promuovere una quiete serena intorno a problemi così importanti? Si può disperare omai che si possa compiere? Se si perdesse questa speranza, meglio varrebbe spezzar la penna e chiudere in un silenzio s'iegno nelle quietate finanziarie di tal fatta.

### L'EPISTOLARIO DI GARIBALDI

L'epistolario del generale Garibaldi non servirà certo alla sua gloria. Ma poichè la Ragione di Milano, giornale che ha una vera adorazione per il generale, stampa sul serio, dice la Gazzetta di Venezia, il seguente progetto di cambiare il letto del Po, e di fare Milano, Pavia e forse Torino, porti di mare, lo pubblichiamo anche noi: *« Abano, 25 luglio 1879 »*  
*« Mio carissimo Cavallotti, »*  
*« Cambiare il Po di letto. E' un concetto, l'esecuzione del quale porterebbe dei benefici immensi. — Primo di tutti — salverebbe le popolazioni limitrofe al gran fiume dalle inondazioni. — Cominciare i lavori nel litorale Adriatico, a tramontana delle foci proceli — scavare il letto in linea retta verso Milano — indi più in su verso Torino. — Risultati: — il Po in linea retta avrebbe meno sedimenti, e colle potenti draghe a vapore, si potrà sempre scavare ove ne sia il bisogno. »*

*« Con due molli alla fosa si avrebbe un paio di scavo. »*  
*« Milano, Pavia e forse Torino porti di mare. »*  
*« Navigazione importante di piroscafi e bastimenti a vela. »*  
*« Guadagno d'un estero territorio sul zig-zag presente del fiume. »*  
*« Infine occupazione immediata di lavoratori, e diminuzione del numero degli emigrati all'estero. »*  
*« No ho scritto a Bacarini — e prego voi d'inculare il concetto a tutti i possidenti della valle del Po — dal più al meno ricchi — che potrebbero eseguirlo anche senza il concorso del Governo. »*  
*« Per la vita vostra »*  
*« G. GARIBALDI. »*

### LO SCORPIONE

Sul fatto astronomico di cui era cenno nel bollettino meteorologico dell'altro giorno; il reggente l'Osservatorio di Bologna ha fatto al giornale la comunicazione seguente:

*« Il 29 luglio 1879. »*  
*« Preg. sig. Direttore, »*  
*« Ieri a sera un cielo sereno e una mite temperatura resero deliziosa l'osservazione della occultazione, mediante la luna, della stella maggiore dello Scorpione, ottava costellazione dello zodiaco. Questa stella di prim'ordine è designata dagli astronomi colla lettera alpha, ed è denominata Antares, per essere posta nel centro o nel cuore del raffigurato animale. »*  
*« Ebbi l'onore di essere assistito da S. E. il signor generale De Vescei, dottissimo scienziato, e comandante la nostra Divisione militare, accompagnato per avventura all'Osservatorio dall'illustrissimo prof. Sicilianò e dalla egregia sua signora. I tempi del celeste fenomeno furono questi: »*  
*« Immersione 10h. 40', 40", 4" di Roma. »*  
*« Emersione 11h. 38', 23", id. »*  
*« Durata dell'occul. 0h. 57', 43" id. »*  
*« Questi tempi riferiti al nostro orizzonte, furono appunto i già calcolati e pubblicati dalle Efemeridi astronomiche di Parigi, di Greenwich, e di Berlino. »*  
*« Fel. Direkt., l'Astronomo agg. »*  
*« PALAGI avv. ALESSANDRO. »*

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 1. Leggiamo nel *Fanfulla*: I prefetti del regno, rispondendo ad apposite interpellanze loro mosse dal ministro dell'interno, riferiscono concordemente che la promulgazione della legge per l'abolizione del macinato sul secondo pagamento non ha dato luogo a verun disordine, nè per eccessive dimostrazioni di gioia in quei comuni che risentono più grande van-

taggio dalla legge, nè per dimostrazioni ostili in quelli dove si risente poco o nessun vantaggio dall'abolizione votata.

Il comm. Salla, consigliere di Cassazione a Roma, è stato nominato primo presidente della Corte d'Appello di Trani.

Il comm. Balegno, consigliere di Cassazione a Torino, è stato nominato primo presidente della Corte d'Appello di Parma.

NAPOLI, 1. — Iersera, mentre i consiglieri provinciali Pagliano e Dell'Isola passeggiavano insieme al deputato Vastarini in via Bellini, tre individui aggreirono il consigliere Pagliano producendogli forti contusioni con colpi di bastone.

Inseguì i gli aggressori, venne arrestato uno di essi, un tale Erriehiello, ammontato.

Vuolei che l'aggressione sia stata causata da qualche fatto nel quale il Pagliano ha scrupolosamente adempito il suo dovere di consigliere provinciale.

Corrono altre versioni. La cittadina esige che i funzionari politici d'ieno prova di energia nel mantenimento dell'ordine e per la difesa e la sicurezza personale dei cittadini e delle autorità.

— 2. — Un misterioso omicidio fu l'ri consumato la persona d'una donna, giovane d'età, a nome Giulia De Luca.

Essa fu trovata immersa in un lago di sangue nella propria abitazione.

I vicini non seppero dare alcun indizio all'autorità di pubblica sicurezza, a scura sopra luogo, intorno all'autore del misfatto.

Ma le indagini non per questo si arrestarono. E fu fatta una visita al piano superiore. Provvidenzialmente determinazione. Proprio nel primo piano superiore fu trovato l'omicida.

Egli è un vecchio a 60 anni, un tal Mariano Brunì.

Al cospetto dell'autorità impallidi, tremò — si scoperselo colpevole: nella camicia che indossava fu trovata una pezzuola incappata di sangue: un pugnale insanguinato fu trovato in una testa di fiori.

Ignota è la cagione del reato.

GENOVA, 1. — Togliamo dal *Corriere Mercantile*:

La votazione per le elezioni amministrative ha proceduto regolarmente e con ordine.

I seggi furono tutti occupati dagli elettori favorevoli alla nostra liste (cioè moderati).

Non si conoscono ancora i risultati.

Ulteriori notizie informano che la lista moderata del *Corriere* ha trionfato.

MONZA, 1. — Si prevede che per mercoledì S. M il Re sarà già arrivato a Monza a villeggiare.

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 1. — Leggesi nel *Constitutionnel*:

« La lettera manifesto del conte di Chambord è considerata come un invito ai bonapartisti dissidenti per la morte del Principe imperiale, e indicati sul partito, che devono prendere. »

GERMANIA, 30. — Si annunzia che Bennigsen esporrà in una lettera ai suoi elettori, i motivi che lo inducono ad abbandonare la vita politica.

È evidente che le dimissioni di Bennigsen porteranno un colpo mortale al partito nazionale liberale, e ne accelereranno la dissoluzione.

TURCHIA, 29. — Ne' circoli diplomatici il nuovo Gabinetto Aurif è giudicato sfavorevolmente. Si crede che esso non sia che un Gabinetto di transizione destinato a facilitare fra breve la visita al pote' di Mahmut Neddin: e si teme che un Gabinetto Neddin non fermi d'un tratto i progetti di riforma che si pensavano per la Turchia.

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 31 luglio contiene:  
Nomine nell'ordine dei St. Maurizio e Lazzaro, fra le quali notiamo quella del maggior generale conte Paul a grand'ufficiale e dell'onor. Perez a gran co'done.  
R. decreto 29 giugno che autorizza la frazione di S. Giacomo di Veglia a tenere il proprio bilancio separato da quello del r'inzante del comune di Vittorio.  
R. decreto 3 luglio che autorizza il

comune di Veglia, provincia di Firenze, a trasferire la propria sede nella borgata di Fontebuona.

R. decreto 19 giugno che il R. Liceo di Modica nomina Liceo Tommaso Campanella.

Disposizioni nel personale giudiziario.

## CRONACA CITTADINA

### E NOTIZIE VARIE

Padova, 3 agosto.

**Offerte per i danneggiati dalle inondazioni e dall'eruzione dell'Etna.**  
XXXII Lista.

Presso il Comitato di Soccorso.  
Per i danneggiati dalle inondazioni delle Province di Mantova e Ferrara.

Comune di Stanghella L. 173.20  
Comune di Camposampiero (vedi resoconto) . . . . . 472.84

Totale L. 646.04  
Somma precedente » 37671.71

Totale L. 38317.75

Dal Municipio di Stanghella abbiamo ricevuta la seguente:

Stanghella 29, luglio 1879.

Tosto avuto il triste annuncio della rotta avvenuta il 4 giugno u. s. del fiume Po, in questo Comune si sono raccolti in comitato, a cura del signor ex Sindaco Placido Centaurini, il signor Rizzo Antonio, Vanzelli Carlo, Poli don Felice, Sacchetto Giacomo, Pagina Bortolo, all'effetto di prospere private offerte a favore degli inondati da detta rotta.

Esso Comitato potè conseguire la complessiva somma di L. 123.20, e questo Comunale Consiglio in seduta del 13 luglio spirante, deliberò a carico di questa *Cassa Comunale* ed a favore dei danneggiati dalle acque della detta, sole L. 50, esteso che anche il Comune di Stanghella a motivi delle molte acque nere in luogo e della grandissima scarsezza dei raccolti, varia in gravissime stringenze.

Il sottoscritto quindi si fa dovere rassegnare a detto Comitato il totale importo di L. 173.20, affinché sia trasmesso a destinazione.

Graditò un cenno di riscontro a corredo di quest'affio.

Il R. di Sindaco  
**ANTONIO NONATO**

Dal Municipio di Camposampiero abbiamo ricevuta il seguente:

Resoconto

degli introiti ed offerte fatte alla sottoseritta Commissione a favore degli inondati del Po.

Entrate  
Offerta degli allievi ed allieve delle Scuole elementari L. 47.68  
Ricevo dell'Accademia vocale strumentale della sera 21 luglio . . . . 308.50  
Ricevo della rappresentazione teatrale nella sera del 27 luglio . . . 159.70  
Offerta del Comune di Camposampiero per sovvenire in parte alle spese dei due trattamenti . . . . . 100.—  
Totale L. 615.88

Spese  
Le cui pezze giustificative vengono dimesse dalla Commissione al locale Municipio . . . . L. 143.04

Risparmio  
Entrate . . . . . L. 615.88  
Spese . . . . . 143.04

Introito netto L. 472.84

Composampiero, 28 luglio 1879.

La Commissione  
**MAGOLA dott. LADISLAO**  
**TENTORI ARISTIDE**  
**FAVERO ENO.**

Dalle consumazioni. — Prodotti dal 1° gen. a tutto lugl. 1879 L. 900,774.06  
Prodotti nel 1° gen. a tutto luglio 1878 . . . 834,089.31

In più nel 1879 L. 66,684.78

Schiamazzi notturni. — Persona, che conosciamo abbastanza intimamente, ci manda dei lagai molto vibrati per gli schiamazzi indifolati che, quasi ogni notte, si ripetono nei pressi del ponte S. Giovanni.

« C'è un fanale, scrive la persona all'odato, e precisamente quello che illumina il canto della Riviera S. Agostino, il quale attira nella sua orbita risplendenti e cantanti a squarcia gola che infestano il mio disgiunto quartiere. E là, sotto quei raggi . . . di fanale, dura, anche delle ore, un bassano musicale da mettere le convulsioni in ogni baco cristiano.

« E tutto ciò avviene dopo le undici, quando si vorrebbe trovare un po' di sonno, che vi facesse dimenticare il caldo esorbitante e le fatiche della giornata. »

L'amico nostro aggiunge che di guardie a S. Giovanni egli non ne ha quasi mai vedute. Noi, seguendo la massima che le guardie non possono essere devanque contemporaneamente, raccomandiamo assai alla Pubblica Sicurezza di ritornare a S. Giovanni la quiete notturna.

Corriere aperto. — Signor S. L. — Plove. — Abbiamo ricevuto la corrispondenza, Ma, sebbene noi pure dividiamo le vostre idee, dobbiamo rifiutare la pubblicazione, avuto riguardo alla forma con cui sono espresse.

Onori funebri. — Veniamo informati che la Società *Sia armonica Daniel* prese l'iniziativa per l'esecuzione d'una grande Messa in onore del compianto maestro *Melchiorre cav. nob. Balbi*.

Fa già indirizzata una lettera di domanda alla Presidenza dell'Area del Santo, di cui il Balbi fa per un lungo corso di tempo maestro concertatore e direttore, onde ottenere che detta onoranza venga eseguita in quella Basilica.

Siamo certi che quella Presidenza non solo assoderà la domanda fatale, ma cercherà con ogni suo mezzo di condurre la Società promotrice a ciò che questa cerimonia ricca degna dell'uomo di cui si volle onorare la memoria.

È intenzione della Società *Bavetti* di fare appello a tutti i professori e dilettanti di musica della nostra città. Gli auguriamo che alla lodevolissima iniziativa della benemerita Società *Bavetti* corrisponda la riuscita della proposta solennità.

Oggetti trovati e depositati alla Divisione Municipale.

Per la seconda volta  
Un portamento con varie lire.

Per la prima volta  
Un portamento con vari francobolli e pochi centesimi.

Un viglietto del Monte di Pietà.  
Una bolletta giocata sul R. Lotto.  
Un bottoncino d'oro.

Altro viglietto del Monte di Pietà.  
Un anello d'oro.

Una chiave.  
Un cappello.

Missioni amministrative. — Si ha da Firenze 1:

Il risultato delle elezioni amministrative è di circa 35 moderati, 10 clericali e 15 conservatori. Nessun democratico, nè radicale venne eletto.

Condanna. — A Perugia è stato condannato alla pena di morte un tal Tommaso Longoni di anni 44, di Montebello presso Todi, accusato di fratricidio.

Quelle che perde l'Erario guadagneranno i municipalisti? — Leggesi nel *Giornale d'Udine*:

Come è noto, per lunga consuetudine, fondata in leggi che non hanno più efficacia, i municipalisti percepivano a titolo di multa due soldi veneti per penale, ossia 30 centesimi allo stato. Ora si vien detto che in certi paesi della Provincia i municipalisti intendano di portare questa mercede a centesimi 50. Sarebbe un mantenere la tassa per proprio conto.

Speriamo che, senza violare la libertà, sia possibile di prevedere.

Il giuoco del lotto. — Dal Ministero delle finanze è stata recentemente pubblicata la Statistica del Lotto, che dà le seguenti cifre:

Nel 1871 l'erario pubblico incassò per il lotto L. 76,521,717, e sborsò per tante vincite L. 37,892,508; per cui il fisco ebbe un guadagno netto di L. 23,629,209.

Nel 1872 l'incasso lordo fu di italiane L. 65,914,607, e le vincite ammontarono a L. 37,061,584, per cui si ebbe un guadagno netto di L. 28,853,023.

Nel 1873 le somme riscosse ammontarono a L. 60,415,911, e le pagate furono a L. 33,630,804; per cui lo Stato ebbe un utile netto di italiane L. 26,785,107.

Nel 1874 le somme incassate diedero la cifra di L. 75,587,871, e le pagate ammontarono a L. 47,843,804; per cui lo Stato ebbe un utile netto di italiane L. 28,244,067.

Nel 1875 il lotto diede un prodotto lordo di L. 73,544,715 ed una spesa di L. 42,832,689; sicchè il guadagno netto fu di 30,712,026.

Nel 1876 si cominciò a vedere qualche miglioramento: il lotto avendo dato un prodotto lordo di L. 69,257,570, dal quale, dedotta la somma sborsata per vincite di L. 37,231,344, l'erario pubblico ebbe un guadagno netto di lire 32,026,176.

Nel 1877 l'introito lordo per il lotto fu di L. 67,632,495. Da esso deducendo L. 37,578,879, pagate per vincite, restò un guadagno netto di L. 30,048,616.

Nel 1878, finalmente, il lotto diede un prodotto lordo di 68,399,447; dalle quali deducendo L. 40,861,037, sborsate per vincite, si vede che lo Stato ebbe un guadagno netto di L. 27,528,390.

Gli introiti di questi otto anni nel giuoco del lotto diedero L. 558,264,183, e lo Stato ne ebbe un guadagno di Lire 232,829,197.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE  
Bollettino del 17 al 23 luglio.

NASCITE  
Maschi n. 15 — Femmine n. 14

MATRIMONI  
Paola Ferdinando esattore es- libe, con Galdino Carolina fu Pietro castagna nubile.

Bonetti Angelo fu Giovanni, negoziante, eslibe, con Maestra Leopolda di Sante, civile, nubile.

Sette Felice fu Domenico, domestico, eslibe, con Sartori Luigia di Pietro, sarta, nubile.

MORTI  
Piva Giovanna di Angelo di mesi 2.  
Massato Luigi di Francesco di giorni 27.

Bertolla Giuseppina di Giovanni Battista, di mesi 11.

Genzari Bianca di Luigi d'anni 6.  
Stefanelli Agostino di Pietro, d'anni 7.  
Pira' Pagararo Mariana fu Domenico, d'anni 74, questuante, vedova.  
Zanovello Santa fu Santo, d'anni 67, domestica, nubile.

Gattai Giuseppe fu Giacomo d'anni 45, prof. di musica, eslibe.

Passaroni Giustina di Giacomo, di giorni 16.

Zramalla Carlotta di Antonio, d'anni 71½.

Zigo Giacomo fu Gioachino, d'anni 59½, falegname, coniugato.  
Zanardo Antonio fu Giovanni, d'anni 75, villico, vedovo.

Longhin-Bravotto Caterina fu Domenico, d'anni 84, industriale, vedova.

Benetti Giuseppe di Giacomo d'anni 5½.

Finetti Giuseppa di Ernesto, d'anni 4½.

Volpe Antonio di Luigi, di mesi 1.  
Cesato Savaria Marianna fu Giacomo, d'anni 76, castinga, coniugato.  
Dorigo Luigi di Vincenzo d'anni 2.  
Zevi E. Virginia di Luigi d'anni 1.

Dal Maso Angelo di Francesco di anni 6½.  
Varotto-Mazzuccato Santa fu Luigi d'anni 74 industriale coniugata.  
Marigo Francesco di Eugenio di 6 anni.

Bonfi Matteo fu Domenico d'anni 56 negoziante coniugato.

Agostini Antonio di Pietro di 4 giorni.

Pillotto-Sarno Rosa fu Francesco d'anni 62 fruttivanda vedova.  
Soratoli-Salvato Maria fu Cristoforo d'anni 49 domestica vedova.  
Pia N. 2 bambini esposti.

(Tutti di Padova)

Cicri Santo fu Angelo, d'anni 22, guardia doganale, eslibe, di Vidigulfo.  
Piolio Luigi fu Giovanni, d'anni 24, negoziante, eslibe, di Cividale.

Robazza Teresa di Pietro d'anni 4 di Treviso.  
Galzavari Luigi di Angelo d'anni 21 soldato di seconda categoria eslibe di Camposampiero.

Barbieri Venerio fu Geminiano di anni 46 operajo coniugato di Salseta S. Giuliano (Modana).

Estrazione del 2 agosto  
VERONA 56 17 7 49 66  
MANTOVA 45 69 22 52 26  
FIRENZE 85 8 6 81 3  
NAPOLI 50 72 85 64 55  
PALERMO 25 12 29 7 59  
ROMA 65 84 55 1 7  
TORINO 29 89 47 2 65

**CAMERA DI COMMERCIO**  
Statistiche degli Affari Pubblici e delle Valute

LUGLIO ED AGOSTO					
28	29	30	31	1	2
Rendita Italiana 1 luglio					
88 75	88 70	88 70	88 70	88 80	88 80
Prestito 1866					
14 00 - 14 00 - 14 00 - 14 00 - 14 00					
Pezzi da 20 franchi					
22 18	22 20	22 24	22 25	22 25	22 25
Doppie di Genova					
85 90	86 00	86 20	86 30	86 20	86 20
Fiorini d'Argento V. A.					
240	240	240	240	240	240
Bancoote Austriache					
241	241	241	241	241	241

**Listino dei Grani**  
dal 27 luglio al 2 Agosto

Quint.
Frumento da pistone . . . . . L. 30. —
Id. mercantile . . . . . » 28. 50
Frumentone pignoletto . . . . . » 26. —
Id. giallone . . . . . » 25. —
Id. nostrano . . . . . » 24. —
Segala nostrana . . . . . » 20. —
Avona nostrana . . . . . » 20. —

**BULLETTINO COMMERCIALE**  
VENEZIA, 2. — Rend. it. god da 1 luglio 86 85 86 95.  
Id. gen. 89 00 89 10.  
I 20 fr. 22 20 22 22  
MILANO, 2 Rend. it. 89 15.  
I 20 fr. 22 19.  
Sete. Buona domanda; ma affari difficili. Prezzi dibattati. Grano. Prezzi fermi.  
LIONE, 1. Sete. Buona domanda; ma affari difficili. Prezzi dibattati.

**ULTIME NOTIZIE**  
**VIAGGIO DELLE LORO MAESTA**

Roma 2 (ore 6 10 ant.)  
Alle ore 5 e 5 m., le LL. MM. il Re e la Regina, in compagnia di S. E. il Principe di Napoli lasciarono questa città. La Regina era vestita di un elegantissimo abito bianco; il Re, in costume da generale; il Principe, da torpediniera.  
Accompagnavano le LL. MM. le dame di corte, marchesa di Montebello, contessa Marelli, i ministri Cairoli, Villa, i generali Desonnes, Bertolè Viale, Dogala, il marchese di Montebello, gentiluomo di compagnia, il conte Panissero di Viglio, prefetto di piazza, monsignor Ausino, cappellano maggiore, ed altri del seguito.  
Erano ad aspettare le LL. MM. alla stazione l'onorevole Tassinio, presidente del Senato, gli altri ministri, il comm. Mazzolini, prefetto di Roma, Emanuele dei principi Raspali, sindaco di Roma e parecchi personaggi della regia Corte.  
Costoro hanno onorato le LL. MM. con un discorso, dopo di che le LL. MM. hanno avuto delle cortesie parole.  
Una compagnia del 31. reggimento fanteria con musica e bandiera hanno loro gli onori militari.  
All'onta dell'ora mattinata, molta gente si era recata alla stazione, onde augurare il buon viaggio alle LL. MM.  
(Gazz. d'Italia)  
Cesina, 2 (ore 12, 50 pom.)  
I Sovrani sono passati da questa stazione alle ore 11,37.  
Il sotto prefetto, il deputato Marfi, componenti il tribunale correctionale, il sindaco di Volterra con la Giunta, il sindaco di Cesina erano alla stazione ad onorare le Loro Maestà.  
La banda musicale di Cesina e quella del quattordicesimo reggimento d'artiglieria suonavano l'inno reale.  
Popolazione entusiasta e plausiva.  
(idem)  
Massa 2, (ore 3 35 pom.)  
Alla ore 2 pomeridiane giungevano questa stazione, addebbata a festa, LL. MM. i Sovrani d'Italia.  
Erano li a riceverli il Prefetto, il sindaco, la Deputazione provinciale, autorità civili e militari, gli uff. dei bersaglieri qui di guarnigione, i reduci delle patrie battaglie schierati in mezzo a numerosissimo numero di popolo.  
La banda civile suonava la marcia reale in mezzo a' più entusiastici plausi.  
Il Prefetto ha presentato alle LL. MM. tutte le autorità; il Sindaco le complimentava in nome della città. Le LL. MM. hanno risposto con parole gentilissime, facendo sperare a questa città una visita più lunga.  
Alla loro partenza tutti i presenti hanno dato in fragorosì evviva.  
La scena è stata bellissima.  
(idem)

**AL RINNOVAMENTO**

Le citazioni che abbiamo fatte delle frasi apologetiche scritte dal Veneto Cattolico in favore di Varè, possono servire di risposta anche al Rinnovamento di questa mattina, il quale respinge di nuovo la nostra affermazione, che il Veneto Cattolico appoggiasse la candidatura VARÈ.

Il Rinnovamento ci pone questo gentile dilemma:

« O il Giornale di Padova non sa cosa si dica, o asserisce il falso sapendo di asserirlo ».

Respingiamo il secondo punto del dilemma, persuasi che se il Rinnovamento ci conoscesse bene non lo avrebbe posto.

Quanto al primo, rispondiamo. Dal giorno in cui è indetta in un collegio la lotta elettorale,

se un giornale scrive articoli con frasi apologetiche all'indirizzo di un uomo politico, che ha posto nel collegio la sua candidatura, per noi quel giornale APPOGGIA quella candidatura, quando anche non ne faccia una esplicita dichiarazione.

Se il Rinnovamento, nella sua giurisprudenza elettorale professava un'opinione contraria, si accomodi pure: noi teniamo la nostra.

**IL DIRETTORE GENERALE DELLA SICUREZZA PUBBLICA**

Il comm. Bolis è stato definitivamente nominato direttore generale della sicurezza pubblica.

Assicurasi però eh'egli rimarrà alla Questura di Roma fino a che non gli si sia trovato un successore.  
(Opinione)

**PUBBLICA SICUREZZA**

Leggiamo nella Gazzetta d'Italia: « Abbiamo da buona fonte che le condizioni della sicurezza pubblica vanno da qualche tempo facendosi tristissime nel Casentino. Una lettera da Bibbiena di persona al caso di essere bene informata racconta che ben tre bande scorrazzano in quella regione della provincia d'Arezzo. Una banda ha scelto per proprio campo i monti dell'Alvernia e di Pieve Santo Stefano; l'altra i poggi di Solla; la terza le selve di Badia a Lega e Raggiolo. Il capo della prima sarebbe però morto il 30 dello scorso mese nelle carceri di Pieve Santo Stefano, in seguito a tre facilitate avute da carabinieri che lo arrestarono insieme ad un mugugno. »

Leggiamo nel giornale La Venezia, in data 3:  
È giunto in Venezia S. E. il generale di Rebellant ambasciatore di S. M. il Re Umberto a Vienna.

Ieri sul pomeriggio l'illustre ospite nostro trovavasi al Lido colla sua famiglia.

**DISPACCI DA ROMA**

Roma, 1.  
L'atto annuncia che il ministro dell'Interno, onor. Villa, diramò una energica circolare ai prefetti, prescrivendo loro di sottoporre a sorveglianza attiva e continua gli individui considerati fattori di dimostrazioni e di disordini, raccomandando di valersi delle misure preventive e repressive che la legge mette a loro disposizione. I prefetti dovranno inoltre impedire ogni dimostrazione per l'Italia irredenta.

Stamane il Consiglio dei ministri si occupò delle condizioni di Firenze.  
(Perseveranza)

**IL MONUMENTO A THIERS**

A Nancy celebreranno fra giorni la « festa di Thiers », il giorno ricordato lo sgarbo del territorio francese per parte dei Prussiani.

La Mar Scillato combatte cotesta solennità con idee ardenti, contro la fama politica del defunto presidente della repubblica; mentre Paris-Journal tenta menomare la rilevanza della « leggenda della liberazione. Thiers ottiene il debole vantaggio risultante dal trattato del 15 marzo 1873, per la sola ragione ch'egli rappresentava una forma di governo, desiderata in Francia dalla Germania — al solo scopo di distaccare gli altri popoli Ben si comprende che i repubblicani siano fieri di tale ricordanza, e ch'essi provino il bisogno di fonderla in bronzo ».

Queste considerazioni del Paris Journal sono giustissime.

L'attribuire a Thiers il merito della liberazione del territorio, è una frase rettorica.

Thiers, che in tutta la sua politica dal 1849 in poi, non fu guidato che dall'invidia per Luigi Napoleone, che a quel sentimento sacrificò anche la quiete del suo paese, Thiers, che voleva un'Italia in pillole, perché è fautore dei piccoli Stati ai con-

**DISPACCI DELLA NOTTE**  
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 2. — Il principe Napoleone partirà per l'Italia.

NUOVA YORK, 1. — Il ministro degli esteri del Chili visitò i Presidenti del Perù e della Bolivia. Ignorasi il risultato.

LONDRA, 2. — La notizia del Globe sul cholera fra le truppe inglesi non è confermata.

MADRID, 5. La polveriera di Durango è scoppiata; vi furono 14 morti.

**CORRIERE DELLA SERA**  
3 agosto

**VIAGGIO DELLE LORO MAESTA**

Abbiamo da Genova, 2.  
Stasera alle ore 10 una numerosa folla si recò dinanzi al Palazzo Reale ad acclamare nuovamente ed entusiasticamente i Sovrani. Le LL. Maestà comparvero due volte al balcone per ringraziare. I Sovrani espressero al Sindaco la Loro alta soddisfazione per l'accoglienza ricevuta, e per le calde dimostrazioni di affetto dell'intera città.

**CONSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA**  
3 agosto

Tempo m. di Padova ore 12 m.	5	58
Tempo m. di Roma ore 12 m. <td>8</td> <td>25</td>	8	25

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

1 agosto	Ore 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Bar. a 0° - mill.	759,0	757,4	758,0
Term. centig.	125,8	130,9	126,3
Temp. del vapore sat.	14,52	13,29	13,90
Umidità relat.	59	40	53
Dir. del vento.	N	SW	S
Vel. orografica dal vento	1	4	19
Stato del cielo.	sereno	sereno	sereno

Sul meridiano del 1 e sul meridiano del 2  
Temperatura massima — + 31,1  
» minima — + 22,1

**GIACOMO DINA E LA STAMPA**

Leggiamo nell'Opinione:  
« I parenti e gli amici del compianto nostro direttore Giacomo Dina, desiderando di raccogliere in un'opuscolo tutte le manifestazioni (telegrammi, necrologie, cenni necrologici, ecc.) che i vari giornali, Associazioni e Corporazioni d'Italia fecero in occasione della sua morte, pregano tutti a voler inviare copia di queste manifestazioni alla Direzione del giornale l'Opinione assicurandoli della più viva riconoscenza. »  
Si pregano le Direzioni dei giornali italiani a riprodurre il presente avviso. »

**NOTIZIE DI BORSA**

Firenze	1	2
Rendita italiana	88 72	88 75
Oro	22 24	22 29
Londra tre mesi	27 23	27 20
Francia	110 90	110 90
Prestito Nazionale	—	—
Anton Regia Tabacchi	879	879 50
Banco Nazionale	3280	3287
Anton meridionali	388	390
Obbligazioni meridionali	278	—
Tabacchi	878	866
Credito mobiliare	868	861
Fondaria	825	825
Rendita italiana	—	—

Parigi

Francia	1	2
Rendita francese 5 1/2	116 75	117 05
Rendita francese 3 1/2	82 75	82 90
5 0/0	—	—
Rendita italiana 5 0/0	80 15	79 70
Banca di Francia	—	—

VALORI DIVERSI

Ferrovie lomb. venete	192	192
Obbl. ferr. V.E. n. 1865	273	278
Ferrovie romane	108	106
Obbligazioni romane	205	206
Obbligazioni lombarde	264	268
Rendita austriaca (oro)	61 80	66 26
Cambio su Londra	25 29	25 29
Cambio sull'Italia	93 4	93 4
Consolidati inglesi	97 93	98 03
Turco	11	11

Vienna

	1	2
Mobiliare	273 20	271 70
Ferrovie austriache	262	262
Banca nazionale	830	830
Napoleon d'oro	9 23	9 21
Cambio su Londra	115 75	115 70
Cambio su Parigi	45 75	45 70
Rendita austr. argento	68 40	68 30
» in carta	67 05	67 —
» in oro	90	90

Londra

	1	2
Consolidati inglesi	98 31	98 56
Rendita italiana	79 62	79 75
Lombardo	14 23	13 62
Turco	12 47	12 —
Cambio su Berlino	—	—
Egitano	51 34	51 18
Spagnolo	15 18	15 —

Meridionale

	1	2
Austriache	499	498 50
Lombardo	158 50	168 50
Mobiliare	481 50	480 50
Rendita italiana	80 30	80 20

**DISPACCI ESTERI**  
Parigi, 2.  
Il deputato radicale Boyssot, unitamente a 16 suoi amici, fra cui sono compresi Floquet, Clemenceau, Louis Blanc, Naquet, Poincaré, Raspail, Lockroy, Barodet, Maigne e Talandier, ha deposto alla Camera un progetto di legge che tende all'abolizione del Concordato colla Santa Sede a partire dal primo gennaio 1881.  
(Gazz. Piemontese)

Vienna, 2.  
L'arciduchessa Cristina accompagna dalla madre, si è recata a Biarritz, ove s'incontrerà col re Alfonso di Spagna.  
(Indipendente)

Zagabria, 2.  
Ieri è stato consegnato il maneggio della Commissione regolatrice.  
(idem)

Cracovia, 2.  
Sono strazianti i rapporti che giungono dei disastri e delle rovine cagionati dall'inondazione, specialmente a Tarnow e Faslò.  
(idem)

Belgrado, 2.  
Il rappresentante diplomatico serbo Belinarovic risiederà alternativamente a Vienna e a Berlino.  
(idem)

**ULTIMI DISPACCI**  
(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 2. — La Camera approvò la legge relativa allo Stato maggiore. Malelex presidente della Commissione per le tariffe espresse la speranza che le tariffe si voteranno prima della fine del 1879.

Washington, 2. — Il Senato e alla Camera il decreto di chiusura della sessione. La riapertura della Camera avrà luogo a Parigi il 25 novembre e il 1° gennaio. La maggior parte dei ministri è a Nancy per assistere all'inaugurazione della statua di Thiers.

MADRID, 2. — Il Governo è intenzionato di negoziare col Vaticano per sopprimere parecchi vescovati.

BERLINO, 2. — Il ministro Fucaus fu rieletto deputato ad Erfart.

**CHIUSURA DEFINITIVA**

Vista la gentile e buona accoglienza dei Padovani, il magazzino di N. E. si prolunga la chiusura definitiva fino al giorno 3 Agosto.

**FABBRICA CAPPELLI**  
di Giuseppe Indri  
più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, di cilindro, ora di gran moda come di feltro, di lana, di cotone, per società, per società, ecc. con ogni stesi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello.

Borgo Cotonuga, N. 4099  
3-339 PADOVA

**BREVETATA**  
**CONSERVE PER BIBITE**  
DELLA PRIMA E PAVIMENTA FABBRICA  
DI GIUSEPPE PEZZIOL  
PADOVA - Via Savi - PADOVA

Ogni fiasco contiene per dieci bicchieri. Info. in Contatore il valore che si riceve di ritorno per ogni fiasco.

**D'AFFITTARSI**  
nel SETTE Ottobre pross. ven. ed anche subito

Bottega sottoposta alla nuova Casa appalti al Ponte Molino.  
L'aspirante si rivolga dalla signora contessa Quirini dimorante al primo piano della Casa suddetta. 7-361

**Acqua ANATERINA**  
PER LA BOCCA  
del sig. dott. POPP dentista di Corte imp. in VIENNA

è un miglior rimedio contro il cattivo alito e le gengive facilmente sanguinanti, ma ha fatto Acqua Anaterina e corre nel suo effetto meglio per la bocca e i denti.

Al sig. dott. J. G. Popp, dentista di Corte imperiale e Reale in Vienna (Austria).

Avendo io per più anni sofferto un'imponente malattia di bocca e cattedoni riuscire infruttuose tutte le cure, mentre lo scorge più perderà i miei santissimi denti e quelli che ancor mi restavano erano mobilissimi colla lingua, le gengive mano mano si dissollevano al solo tocco della lingua, cagionandomi nella bocca un cattivissimo odore. Questo mi decise di far uso dell'Acqua ANATERINA, ed ogni tanto gradita. Al primo uso di essa, non soltanto scomparì il cattivo alito, ma si rafforzò anche le mie gengive, ed i denti si fecero pian piano forti, sì che sentii in breve tempo restituita la mia bocca. Per profonda riconoscenza e per sentimento verso gli amici chi rando di pubblica ragione, e faccio dovuto elogio a questa famosa acqua per la bocca.

Vienna - Barone Giuseppe Stern, m. p.

**LA FALSA Acqua Anaterina**  
è nociva in suo effetto salutare e peggiora anzi le state di malattia come si può leggere nella seguente lettera:

Al sig. Dr. I. G. POPP dentista della Corte Imperiale.

Vienna, Città, Rognergasse N. 2.

In appendice alla mia ultima lettera devo accusare partito un mia debolezza ingannato dal mio prezzo dell'offerta imitazione della Lei Acqua Anaterina per la bocca, nonché dell'asserzione di qualche farmacista, di poter confezionare quell'Acqua Anaterina perfettamente eguale alla genuina, mi lasciassi sedurre ripetutamente di fare uso di questo fabbricato, perché aveva già consumato l'Acqua Anaterina da Lei speditemi. Però quell'imitazione non solo mancò dell'effetto salutare, ma peggiorò anzi lo stato di malattia, ed io trovai perfino aiuto soltanto nell'uso rinnovato dell'insuperabile Acqua Anaterina acquistata da Lei. Travi pure ottime l'effetto della Lei Acqua Anaterina.

Con riconoscenza e profonda stima mi segno  
Brahottus, al 29 luglio 1887  
di Vostra Signoria, devotissimo servitore  
GIUSEPPE DI ZAWADZKI

**Farmacia Galleani**  
Vedi avviso in quarta pagina

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: «Allgemeine Medicinische Central Zeitung,» pag. 118, n. 68, 16 luglio 1877. Da 22 anni viene introdotta estandole nei nostri paesi la

# VERA TELA ALL'ARNICA

della Farmacia di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli - Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa VERA TELA ALL'ARNICA DI GALLEANI è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le neuralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie, applicato alle vene, nelle leucorree, debolezza ed abbassamento dell'utero. — Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati SI DIFFIDA di comandare sempre e non accettare che la TELA vera Galleani di Milano. — Vedasi dichiarazioni della Commissione ufficiale di Berlino, 4 aprile 1866.

Napoli, 1 marzo 1878. — Carissimo signor OTTAVIO GALLEANI. — La vostra vera TELA ALL'ARNICA, provata ed esperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla spina dorsale e reumatici, trovo che è veramente un ritrovato buono e vantaggioso, perchè ho visto colla medesima fare delle guarigioni per certi dolori e SPINITE GIA' AVANZATA ch'io stesso credevo, ed avevo già assicurato come inguaribile. Siatemi dunque cortese a mandarmene un paio di metri, perchè voglio sempre star provvisto, a qua uoque evento, giacchè è bene che tutti quanti se ne tenessero sempre qualche scheda in casa di scorta, perchè ho pure notato essere essa buonissima per contusioni, ferite, scoccatature e simili. — Abbiatemi i miei complimenti e credetemi — Dott. CESARE BONOMI.

Bologna, 17 marzo 1879. — Stimatissimo signor GALLEANI. — Mia moglie la

quale più di venti anni andava soggetta a forti dolori reumatici nella schiena, con conseguente debolezza di reni e spina dorsale, causando per soprappiù l'abbassamento all'utero; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale malessere e pallore da sembrare spirante. — Applicata la sua TELA ALL'ARNICA giunse alle precise indicazioni del dottor sig. C. Riberi che mi consigliò di non togliere, quando di passaggio c'è veni a comperare i TRE METRI di TELA ALL'ARNICA dopo i primi cinque giorni migliorò da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Agradisca mille ringraziamenti, da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei — LUIGI AZZARI, Negoziante.

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di vaglia postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 2,50 per la busta detta. L. 5,40 per la seconda. L. 10,80 per la terza. La Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere Farmacia OTTAVIO GALLEANI, Milano.

Venditori a PADOVA: Planer e Maure, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — Luigi Corallo, farmacia all'Angelo. — Venezia, farmacia — Bernarini e Bernarini, farmacia — Roberti, farmacia Via Carmine — E. Barberio, farmacia. TORINO: all'ingrosso Farmacia Faricco, piazza S. Carlo — Farmacia Centrale Davanzo già Deparis, Via Roma — Farmacia E. Kiva, già Corsole — D. Mondo, via Ospedale N. 5 — Fratelli Brunero e Comp., negozianti in medicinali — Farmacia Barberis, Via Dorogrossa — ROMA. Società Farmaceutica Romana; N. Sinisbergh; Agenzia Mancini, via Piastra — FIRENZE: H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica; Casara Pegna e figli, drogheria, via dello Stadio, 10; Agenzia C. Finzi — NAPOLI: Leonardo e Romano; Scarpilli Luigi — GENOVA: Mojosa, farmacia; Brusca Carlo, farmacia; Giovanni Perini, drogheria — VENEZIA: Bokker Giuseppe, farmacia; Longega Antonio, agenzia — VERONA: Frinzi Adriano farmacia; Carotoni Vincenzo-Eggitoli, farmacia; Pisoni Francesco — ANCONA: Luigi Angiolanti — FOLIGNO: Benedetti Sante — PERUGIA, farmacia Vecchi — RIETI, Domenico Perini — TERNI: Cerasoli Attilio — MALTA: farmacia Cantillieri — TRIESTE: C. Zanetti; Jacopo Serravalle, farmacia — ZARA: Androvic N. farmacia — MILANO: Stabilimento Carlo Erpa, via Marsala, n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72; Casa A. Manzoni e C., via Sala, 16; e in tutte le principali Farmacie del Regno. 84-430

## ANTICA FONTE PEJO

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente digeribile che si conosca. Promove l'appetito, inforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Braccia e dai Farmacisti. — Ogni Botiglia deve avere la capsula con impresso Anna Fonte Pejo - Berghetti. 20-225

## ACQUA MINERALE ferruginosa-arsenicale di RONCEGNO (NEL TRENTINO)

Si vende dietro prescrizione medica a L. 1 la bottuccia che contiene la dose media di otto giorni, nelle farmacie CORNELIO e KOFFER, Padova. Fornitori all'ingrosso A. Manzoni e C. MILANO e ROMA, che spediscono in ogni parte d'Italia. 3-365

## IL SINDACO del Comune di Conselve

AVVISO Il Comitato di Stralcio del Fondo Territoriale avendo disposto a mezzo della Provincia il pagamento dei crediti per prestazioni militari 1859, vengono invitati tutti coloro che avessero Buoni emessi per tal titolo da quest'Amministrazione a volerli presentare dietro ricevuta, per l'opportuna ricognizione al Municipio entro il mese di agosto p. v. dopo il qual termine, dalla Giunta verifichere la validità, sarà dato ordine alla Cassa del Comune di prestarsi al relativo soddisfacimento. Conselve, 25 Luglio 1879.

Il Sindaco Gio. MENEGAZZI COMMemorazione FUNEBRE VITTORIO EMANUELE II LETTA al prof. GIUSEPPE GUERZONI

Estato dal Foglio Ufficiale della Provincia di Padova) Padova, li 28 luglio 1879. Per l'Ufficio di Prefettura A. ZANON N. 348-7903 Div. I. 05 11 10 10

## Prefettura della Provincia di Padova

Avviso Nel giorno di Giovedì 7 agosto p. v. alle ore 11 ant. nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato si procederà all'appalto col metodo di estimazione di candele per la delibera dei lavori di rischio ed ingrosso di banca a robustamento dell'argine sinistro d'acqua nella località Drizzagno Bellino, in Comune di Cavarzere Distretto di Chioggia. Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti Certificati d'idoneità e moralità. La gara verrà aperta sul dato della Perizia 26 giugno a. c. di Lire 8121. — e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla Stazione appaltante all'atto dell'incanto. Inoltre l'impresa dovrà anticipare Lire 479.07 per compensi di danni verso l'interesse del 5 p. 100 in ragione di anno.

Il deposito cauzionale per le offerte consistirà di L. 500 in Cartelle del Debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con L. 200 in valuta legale. Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fatali) resta fissato fino alle ore 11 ant. del giorno di giovedì 14 agosto suddetto. Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni quaranta continuativi dal giorno di consegna sotto le comminatorie in caso di ritardo portate dal Capitolato. Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di Lire 2000 per ciascuna, a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'asta, e con trattenuta del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto. Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del Capitolato d'appalto. Il Capitolato ed i tipi sono ostensibili dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. nell'Ufficio di Prefettura, Padova, li 30 Luglio 1879. Per l'Ufficio di Prefettura A. ZANON

bili dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. nell'Ufficio della Prefettura. Padova, li 28 luglio 1879. Per l'Ufficio di Prefettura A. ZANON N. 348-7903 Div. I. 05 11 10 10

## Prefettura della Provincia di Padova

Avviso Nel giorno di Venerdì 8 agosto p. v. alle ore 11 ant. nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto col metodo di estimazione di candele per la delibera del lavoro di istituzione e rimonta di alcune scogliere di sasso a presidio delle sponde del R. Canale di Roncette nei Comuni di Padova, Ponte San Nicolò, Polverara, Casalerigo e Bovolenta. Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti certificati d'idoneità e moralità. La gara verrà aperta sul dato della Perizia 16 giugno a. c. di L. 13325. — e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla Stazione appaltante all'atto dell'incanto. Il deposito cauzionale per le offerte consistirà di L. 300 in Cartelle del Debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con L. 300 in valuta legale. Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fatali) resta fissato fino alle ore 11 ant. del giorno di sabato 16 agosto suddetto. Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni ottanta dal giorno di consegna sotto le comminatorie in caso di ritardo portate dal Capitolato. Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di Lire 2000 per ciascuna, a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'asta, e con trattenuta del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto. Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del Capitolato d'appalto. Il Capitolato ed i tipi sono ostensibili dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. nell'Ufficio di Prefettura, Padova, li 30 Luglio 1879. Per l'Ufficio di Prefettura A. ZANON

Il deposito cauzionale per le offerte consistirà di L. 500 in Cartelle del Debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con L. 200 in valuta legale. Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fatali) resta fissato fino alle ore 11 ant. del giorno di giovedì 14 agosto suddetto. Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni quaranta continuativi dal giorno di consegna sotto le comminatorie in caso di ritardo portate dal Capitolato. Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di Lire 2000 per ciascuna, a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'asta, e con trattenuta del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto. Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del Capitolato d'appalto. Il Capitolato ed i tipi sono ostensibili dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. nell'Ufficio di Prefettura, Padova, li 30 Luglio 1879. Per l'Ufficio di Prefettura A. ZANON

SANTINI prof. G. Tavole di Logaritmi da un Trattato di trigonometria piana e sferica Padova, Tipografia Sacchetto in-8. Lire 5

## ORARIO FERROVIARIO

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova-Rovigo		Rovigo-Padova	
Partenza da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenza da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenza da PADOVA	Arrivi a ROVIGO	Partenza da ROVIGO	Arrivi a PADOVA
omnibus 5,10 s.	4,55 s.	omnibus 5,00 s.	4,55 s.	Padova part. 5,10 s.	5,10 s.	Rovigo part. 5,10 s.	5,10 s.
omnibus 4,45 s.	4,04 s.	omnibus 5,35 s.	5,35 s.	Vigodarzere part. 5,10 s.	5,10 s.	Montebelluna part. 5,10 s.	5,10 s.
omnibus 4,20 s.	3,50 s.	omnibus 5,55 s.	5,55 s.	Montebelluna part. 5,10 s.	5,10 s.	Montebelluna part. 5,10 s.	5,10 s.
omnibus 3,45 s.	3,15 s.	omnibus 6,15 s.	6,15 s.	Montebelluna part. 5,10 s.	5,10 s.	Montebelluna part. 5,10 s.	5,10 s.
omnibus 3,20 s.	2,50 s.	omnibus 6,35 s.	6,35 s.	Montebelluna part. 5,10 s.	5,10 s.	Montebelluna part. 5,10 s.	5,10 s.
omnibus 2,45 s.	2,15 s.	omnibus 6,55 s.	6,55 s.	Montebelluna part. 5,10 s.	5,10 s.	Montebelluna part. 5,10 s.	5,10 s.
omnibus 2,20 s.	1,50 s.	omnibus 7,15 s.	7,15 s.	Montebelluna part. 5,10 s.	5,10 s.	Montebelluna part. 5,10 s.	5,10 s.
omnibus 1,45 s.	1,15 s.	omnibus 7,35 s.	7,35 s.	Montebelluna part. 5,10 s.	5,10 s.	Montebelluna part. 5,10 s.	5,10 s.
omnibus 1,20 s.	0,50 s.	omnibus 7,55 s.	7,55 s.	Montebelluna part. 5,10 s.	5,10 s.	Montebelluna part. 5,10 s.	5,10 s.
omnibus 0,45 s.	0,15 s.	omnibus 8,15 s.	8,15 s.	Montebelluna part. 5,10 s.	5,10 s.	Montebelluna part. 5,10 s.	5,10 s.
omnibus 0,20 s.	0,00 s.	omnibus 8,35 s.	8,35 s.	Montebelluna part. 5,10 s.	5,10 s.	Montebelluna part. 5,10 s.	5,10 s.
omnibus 0,00 s.	0,00 s.	omnibus 8,55 s.	8,55 s.	Montebelluna part. 5,10 s.	5,10 s.	Montebelluna part. 5,10 s.	5,10 s.

**RACCONTI E ROMANZI**  
Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto  
**Ferrari P.**  
**El Libreto**  
de la Cassa de Risparmio  
Commedia in 3 Atti — in-10 — Cent. 75.  
**Spielhagen**  
**Rosa della Corte**  
Traduz. dal tedesco. — in-12 — Lire 1.  
**Antonio Zardo**  
**Al Villaggio**  
in-12 — Cent. 75  
**Menselvi Redenta**  
**Maria**  
in-12 — Cent. 75  
**Minto A.**  
**L'Aurora d'un Uomo Grande**  
Commedia storica in 5 Atti — in-8 — L.

**Selvatico P.**  
LA QUESTIONE DEL NUOVO MUNICIPIO. Osservazioni e schiarimenti. Padova, in-24. — Lire 1.  
L'INSEGNAMENTO ARTISTICO nelle Accademie di Belle Arti ed Istituti Tecnici. Padova, in-8. — Lire 1.  
L'ARTE NELLA ESPOSIZIONE DI PADOVA DEL 1869. Padova, in-16. — Lire 1.  
**Selmi A.**  
DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI. Padova, in-24. — Lire 1.  
DEI COMBUSTIBILI E DEI METODI DI RISCALDAMENTO DEI LOCALI AMBIENTI. Padova, in-12. — Lire 1.  
CONFERENZE SCIENTIFICHE-POLARI tenute nei mesi di novembre e dicembre. Padova, in-12. — Lire 1.  
**RACCONTI E ROMANZI**  
Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto  
**Guarzeroni prof. G.**  
Un **Materialista in Campagna**  
Padova, 1877 in-8 — Lire 3  
**Evangelisti G.**  
**Racconti Sociali**  
in-16 — Lire 1.  
**Rusticini C.**  
**Adolfo Nelli**  
in-16 — Cent. 75.  
**Saccardo dott. A.**  
**Colfosco**  
in-12 — Lire 1.50  
**Bernardi dott. L.**  
**Il Sacrificio ossia le due Amiche**  
Dramma in 3 Atti, in-10 — Cent. 50

**DIZIONARIO**  
**GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE**  
**COCCINI E G. MANFREDINI**  
PUBBLICATO IN TANTO VOLUMI. Padova, 1877. — Tipografia Sacchetto.  
**LUSSANA PROF. FILIPPO**  
**Fisiologia Umana**  
Applicata alla Medicina  
Padova, Tip. Sacchetto, 1879. in-8. Vol. I. — Lire 1.00